Anno XXIII. Mercoledì 15 Giugno 1870 N. 139

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza, s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 19 maggio con il quale le elezioni dei componenti la Camera di commercio ed arti di Potenza avrà luogo il giorno 26 giugno 1870. La nuova Camera sarà insediata il giorno 4 luglio successivo.

Una serie di disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

— E quella del 13 conteneva:

Un R. decreto 1° maggio, che revoca i decreti 21 giugno e 28 agosto 1869, relativi al concentramento del comune di Pieranica a Torlino, dei comuni di Cassine Gandine e Scannabue a Palazzo Pignano, di Monte Cremasco a Vaiano Cremasco.

Un R. decreto 22 maggio, che autorizza la *Marganai Forest and Mining Company limited* per l' acquisto di foreste e di miniere in Sardegna, circondario d' Iglesias.

Disposizioni nell' amministrazione centrale delle finanze, e nel personale della Corte dei conti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 13 Giugno

La seduta è aperta alle ore 12 1\2 colle solite formalità:

(La Camera è deserta, cosicchè il presidente è costretto a lasciare per oltre una mezza ora in sospeso la seduta, in attesa dei deputati).

La Camera stabilisce, dietro proposta del presidente, che il deputato Sonzogno svolgerà un progetto di legge da lui proposto dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

Lanza (presidente del Consiglio). Ritornando sulle cose dette nella seduta di sabato del deputato Nicotera intorno ai quattro individui di Siena mandati a domicilio coatto dice che dallo stesso documento da lui depositato risulta che uno di essi fu accusato di omicidio premeditato e che fu rinviato per mancanza di prove. Contro gli altri vi erano altri gravi indizi.

La Camera vede dunque che il ministro non parla a caso, ma all' appoggio di fatti che lo stesso Nicotera non potè contraddire.

Nicotera osserva che il presidente del Consiglio ha detto esplicitamente l' altro giorno che quei quattro individui erano stati parecchie volte processati per reati di sangue. Ora risulta che uno solo fu processato, ma l' autorità dichiarò non farsi luogo a procedere. Ciò vuole dire che il reato non esiste più.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Lanza l' incidente non ha seguito.

L' ordine del giorno reca l' interrogazione del deputato Massari al ministro degli affari esteri intorno alla vertenza col governo portoghese.

Massari Giuseppe rammenta come la modificazione ministeriale avvenuta a Lisbona non ha prodotto infatti in Italia un grande entusiasmo nè una grande approvazione se non in quei pochi i quali si compiacciono di asserire che l' Italia non è nè onorata nè rispettata all' estero, mentre forse lo è più di quello che si crede, e certo più di quello che noi stessi la onoriamo e rispettiamo (*Bene*). Certo il modo col quale il maresciallo Saldanha è giunto al potere non è fatto per conciliargli il plauso dell' immenso numero di fautori delle regole e degli ordini costituzionali, e bisogna convenire che l' attual ministro degli affari esteri del gabinetto di Lisbona deve avere del reggime costituzionale un concetto affatto speciale. Forse la sua lunga dimora in paesi nei quali questo sistema di libero governo non solo è poco apprezzato, ma acerbamente combattuto, ha contribuito a radicare nel suo animo idee e principii che sono contrari al nuovo diritto pubblico.

In ogni modo noi non dobbiamo confondere il maresciallo Saldanha col popolo portoghese il quale ha e deve avere per l' Italia sentimenti di amicizia e di simpatia. Infatti il popolo portoghese non può avere dimenticato che allorchè esso pugnava contro don Miguel per la libertà, molti valorosi soldati, che vivono ancora e sono lustro e decoro del nostro esercito combatterono valorosamente ai loro fianchi e spargevano il loro sangue per la libertà portoghese.

E l'Italia non dimentica che sul trono del Portogallo siede l' augusta figlia del nostro Sovrano, e che sul suolo portoghese rese l' estremo anelito quel gran martire dell' indipendenza italiana che fu Carlo Alberto.

Io conosco i riguardi che è necessario avere in simili circostanze e quando trattasi d' incidenti diplomatici fra due nazioni amiche, epperò non entrerò in nessun altro dettaglio e considerazione ma mi rivolgo al mio onorevole amico, il ministro degli affari esteri, pregandolo di dare alla Camera

APPENDICE

DEL MATRIMONIO CIVILE

Per aderire al desiderio esternatoci da alcuni amici, di buon grado pubblichiamo la Lettura popolare sul **MATRIMONIO CIVILE**, alla quale accennammo già con lode, fatta dall' egregio nostro concittadino signor Dottor Aldo Gennari, convinti come siamo che alcune succinte nozioni sopra un argomento che tocca sì davvicino i rapporti della famiglia e della società possano riescire gradite ai nostri associati.

L' accoppiamento degli esseri di diverso sesso trova origine nella culla del genere umano. La prepotenza dell'istinto ne invita a questa unione che può essere fonte di sovrumane delizie, come di dolori infiniti. L'amore e l'istinto sono i fabbri che, quasi direi, creano questa situazione, la quale ci può fare dimenticare ogni altro affetto, e che può essere il refrigerio di una vita di ambascie e di agitazioni.

Ma l' istinto è proprietà dei sensi, che abbiamo comuni cogli animali senza ragione, l' amore è cieco, e lancia non dirige i suoi strali. Per la qualcosa fu mestieri circondare questo atto della umana vita di cautele, di riti, di norme onde nello eccesso dei sensi, e nel delirio della passione non trasmodasse in una sorgente di maggiori sventure. L' unione dell' uomo colla donna come atto di natura ha per fine la prole che ne nasce.

Il matrimonio santificato dalle leggi divine ed umane, stabilisce questa unione in modo conforme ai bisogni ed alle esigenze della società ed ai principii della morale. Nelle sacre carte troviamo queste parole:

« Ora questo osso è delle mie ossa,
« e la carne della mia carne; perocchè l' uomo abbandonerà il suo pa-
« dre e madre, e starà unito alla sua
« moglie, e saranno due in una sola
« carne ».

Così è che s' intese e si volle da una mente divina, che il nodo conjugale si perpetuasse fino al termine dei giorni mortali degli sposi; così è che questo retaggio a nobilitare e ad assicurare la schiatta umana ne' suoi vincoli e rapporti, venne trasmesso da uomo a uomo, da generazione a generazione.

Che infatti sarebbe mai avvenuto dell' umano consorzio senza questo santo legame, senza questa legittima sanzione acconsentita, anzi voluta vuoi dai Governi vuoi dalle Religioni? I figli di Adamo erranti per l' erta della vita, bendati gli occhi dal fascino della passione più ardita e più invincibile, sarebbero vissuti sconosciuti e selvaggi, immemori de' loro autori, senza affetti e senza speranze, sarebbero vissuti senza freno nelle cupidigie, nelle oscenità, negli incesti; ogni virtù spenta; i casti amori confusi nel brago di ogni sozzura; schiantato dal cuore ogni sentimento di pietà ogni inclinazione gentile; spenta la fiamma divina dell' affetto materno, o travolto e confuso cogli impeti dell' indomabile istinto; rotta la catena delle successioni fecondate dall'amore, dalla gratitudine, e dal dovere; incessanti le violenze, le gelosie, i rancori; nessuna più ragione nè fomite di economia e di industre parsimonia; stato nomade, instabilità di fortune, incertezza paurosa nelle leggi civili;

alcune spiegazioni sopra questo spiacevole fatto, e lo assicuro in anticipazione che sono certo che dalle sue risposte risulterà che in mano sua la dignità e l'onore del paese non periclitano a che pure dando prova di quella moderazione che tanto è desiderabile in simili vertenze egli avrà saputo tutelare il prestigio della nostra influenza all'estero.

Visconti Venosta (ministro per gli affari esteri). Io racconterò alla Camera in quale modo siano avvenute le cose, e quale sia oggi lo stato della vertenza. Allorchè il maresciallo Saldanha giunse al potere, egli spedì a tutti i rappresentanti delle potenze estere una circolare per annunziare loro il giorno nel quale il ministro degli affari esteri li riceverebbe. Il ministro italiano, oltre che essere escluso da questo invito, ricevette una nota nella quale il maresciallo Saldanha gli annunziava che i giudizi inattesi espressi dal marchese Oldoini sugli ultimi fatti gl'impedivano di mantenere relazioni ufficiali con lui.

Il giorno seguente a quello a cui avveniva questo fatto il ministro di Portogallo a Firenze mi annunziò la stessa cosa, annunziandomi che il maresciallo Saldanha, interrompendo i suoi rapporti col signor marchese Oldoini, avrebbe trattato direttamente con me, ed esprimeva la fiducia che questo spiacevole incidente non avrebbe turbato le relazioni di amicizia fra i due paesi.

Prima di prendere una determinazione in proposito, noi abbiamo creduto nostro debito di attendere una particolareggiata relazione del marchese Oldoini, ed inoltre ci aspettavamo che la legazione di Portogallo ci desse in proposito qualche maggiore schiarimento. Questa ultima circostanza non essendo avvenuta, noi abbiamo richiamato il nostro ministro da Lisbona incaricando un segretario della spedizione degli affari correnti.

In pari tempo noi abbiamo diretto al rappresentante di Portogallo a Firenze una nota, nella quale abbiamo detto che, se il maresciallo Saldanha ci avesse specificato per quali ragioni speciali e precise il ministro degli affari esteri non poteva più continuare le sue relazioni col nostro rappresentante, noi avremmo esaminata la questione ed avremmo prese quelle deliberazioni che ci fossero sembrate più conformi al mantenimento dei buoni rapporti fra le due nazioni. Siccome però il maresciallo Saldanha non ha creduto fare ciò, il governo di S. M. Vittorio Emanuele ha creduto suo obbligo di rompere le relazioni col governo di Portogallo, ed ha notificato al rappresentante del gabinetto di Lisbona che non poteva più avere relazioni ufficiali con lui.

Questo è lo stato odierno della vertenza; io spero che l'on. Massari comprenderà la necessità che io non pregiudichi con altre parole la questione, e credo che egli e la Camera comprenderanno che, se, come ha detto l'on. Massari, la dignità nostra c'imponeva di prendere questa misura, lo stato delle cose può modificarsi fra due nazioni che sono amiche e fra due Corti che hanno fra loro legami tanto stretti di parentela (*Benissimo*).

Pres. On. Massari, Ella è soddisfatto?

Massari. Soddisfattissimo (*Ilarità*).

Pres. annunzia una interrogazione degli onorevoli Bertani, Fano e Podestà, al presidente del Consiglio, sulla questione del valico alpino.

Lanza (ministro) dice che risponderà domani. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Tenani combatte le proposte degli on. Toscanelli e Castellani, dimostra la contraddizione che esiste fra loro sulla cifra del disavanzo, e confuta l'asserzione del secondo, che in Italia non siansi fatte che spese e mai economie. Dice che molte spese furono necessarie per fare l'esercito e la marina, ed a quelli che citano in risposta Custoza, e Lissa, risponde che una sconfitta non discredita un esercito. Anche la Francia e l'Inghilterra furono sconfitte, ma vollero risorgere e risorsero. (*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 13 — Leggesi nell'*Opin. Nazionale*:

L'ambasciatore austriaco a Firenze è tutto in facende per l'anniversario della battaglia di Solferino che cade il 24 corrente. Esso tiene già dall'imperatore Francesco Giuseppe l'incarico di rappresentarlo all'inaugurazione del monumento destinato a eternare la memoria della grande battaglia. Ma ciò non gli basta e vorrebbe fare di più: Il barone Kubek, ambasciatore austriaco a Firenze, vorrebbe fare intervenire una rappresentanza di tutti i reggimenti che presero parte alla battaglia con un generale, e si potesse ottenere anche la presenza di un arciduca, il nostro Kubek sarebbe felicissimo. Frequenti sono perciò i colloqui del rappresentante austriaco col ministro della guerra generale Govone, i telegrammi tra Firenze e Vienna si succedono con la massima celerità. Ma ancora non sappiamo cosa siasi definitivamente stabilito.

— I due ambasciatori chinesi partivano ieri sera per Napoli, accompagnati dai loro interpreti e da vari domestici.

Si assicura che faranno ritorno a Firenze alla fine della settimana.

CRONACA LOCALE

Diamo la Nota degli oggetti da trattarsi dal Consiglio comunale nella straordinaria seduta che si terrà nel giorno 17 corrente mese:

1. Revisione delle liste elettorali amministrative, politiche e commerciali.

2. Mozione presentata dal consigliere Sani ed altri consiglieri al Banco della Presidenza così concepita:

« Conosciuta la urgenza nell'interesse dell'Amministrazione municipale di introdurre nei bilanci importanti riforme economiche che ne scemino le passività, propongono al Consiglio sia ufficiata la onorevole Giunta, ovvero venga nominata una Commissione a fare studj speciali sull'oggetto, e presentarne un riferimento al Consiglio entro la Sessione attuale di primavera per le deliberazioni che stimerà opportune nella compilazione del progetto di bilancio del venturo anno 1871 ».

3. Relazione della Commissione consigliare eletta per proporre il Regolamento sul Cimitero e le pompe funebri, e conseguenti deliberazioni.

4. Relazione della Commissione consigliare eletta per proporre economie sulle spese della Guardia Nazionale e conseguenti deliberazioni.

5. Relazione della Commissione consigliare eletta per lo studio delle questioni relative al Canale di Cento.

6. Relazione della Commissione consigliare eletta per gli studi sulle acque potabili, e nomina di un Membro in sostituzione del prof. Bosi.

---

senza il matrimonio, senza questo ceppo della famiglia, e quindi della società, le stesse scoperte del genio, e il lavorio continuo della civiltà e del progresso pressochè indarno produrrebbero i loro frutti, e niun profitto durevole ed ordinato ne conseguirebbero le Nazioni. Non poteva adunque questo atto della unione degli esseri di sesso diverso restare senza norme stabili e positive, esso non poteva rimanere senza una sanzione che venisse dall'alto. Senza il matrimonio legale, sensazioni volubili e passeggere create dalla voluttà e dagli estri della fantasia più presto che dalla ragione, avrebbero resi abituali ed impunite crudeltà senza fine, e tanti esseri dereliti avrebbero maledetto l'istante del loro nascimento. Le norme però, i riti le forme onde un atto sì importante della vita umana venne ne' diversi tempi circondato, variarono a seconda della preponderanza delle autorità civili od ecclesiastiche, variarono a seconda della civiltà, degli usi, delle aspirazioni dei popoli. E chi volesse far cenno di tali forme e riti, non riescirebbe a restringere il suo dire in un grosso volume (*). Certo è che nell'antichità particolarmente immensa era la importanza che i Governi attribuivano al matrimonio, e grande e costante era la ingerenza che vi avevano. In Sparta, a mo' d'esempio, erano stabilite pene così pei celibatari, che per quelli che si maritavano male e tardi, e i costumi delle matrone vi erano invigilati. Non vi era lecito abitare colla moglie, se non dopo i trent'anni; e chi l'avese presa prima, come gli altri giovani doveva continuare i comuni esercizi, rimanere da essa diviso nella notte per dormire in camerate comuni, vederla appena di soppiatto, e di quando in quando. Gli Ebrei disprezzarono i celibi, e tenevano come disonorate e soggette all'ira divina le donne sterili. I Re Persiani stabilirono premi a chi avesse generato molti figliuoli. Gli Ateniesi privavano della facoltà di coprire pubblici impieghi ed uffizi quelli che erano senza figliuoli. I Lacedemoni cacciavano dai giuochi pubblici i celibi, e facevano battere con verghe dalle donne quelli che ammogliavansi in età troppo provetta. E gli stessi legislatori moderni dovunque favoriscono quelli che hanno molti figli, esimendoli in parte dai pubblici balzelli.

Un altro fatto è duopo notare, giacchè non si vuole nè dimenticata nè fraintesa la istoria; che cioè la religione, fino dalle epoche più lontane, intervenne sempre ne' sposalizi. In questa unione che deve negli sposi fare comuni le gioie e i dolori, il sacro rito concorse a convalidarla, e quasi a darle coraggio e fidanza, per un avvenire così pieno di incertezze e di pericoli. La religione nella sua missione arcana non poteva rimanere estranea ad un atto, per la cui virtù gli esseri si danno giuramento di fedeltà e di amore; non poteva rimanere estranea dal confortare il primo passo che si fa in una nuova vita, in una vita intima di affetti e di sacrifici, ben diversa della vita di società.

Se peraltro la religione intese sempre presso l'antichità a sublimare il coniugio dichiarandolo sagramento, non si ha esempio storico, che le formalità de' riti della Chiesa fossero necessariamente richiesti. Là dove il governo era teocratico, dove cioè l'Impero andava unito al sacerdozio, era il potere civile che regolava il matrimonio; e dove la civile potestà trovavasi disgiunta dalla ecclesiastica, ciascuna rimase libera e indipendente, e ciascuna emetteva distintamente la propria sanzione.

(*Continua*)

(*) Vedi in sunto, Storia comparata degli usi nuziali in Italia e presso gli altri popoli Indo-Europei. Per A. De Gubernatis.

7. Nomina in rimpiazzo del cav. avv. Monti per completare la Commissione incaricata di stabilire le condizioni sotto le quali possa ammettersi il seppellimento nella Cella degli uomini illustri.
8. Comunicazione della Giunta sulle trattative avute colla Cassa di Risparmio relativamente al Mercato coperto.
9. Proposta della Giunta di concorrere alla costruzione della Cappella mortuaria pei defunti di S. Martino e Solferino.
10. Proposta della Giunta sulle costruzioni di carri per trasporti d' infermi dal forese a questo Arcispedale.
11. Proposta della Giunta di estendere gradatamente a tutta la città l'illuminazione a gas.
12. Proposta di acquisti da farsi dai signori Pavanelli e Fabbri per l' ultimazione della via Giardini.
13. Alienazione di relitto al Parroco di Pescara.
14. Proposta di riduzione e di nuovo Regolamento per la Banda Musicale.
15. Deliberazione da prendersi a senso dell' art. 141 della legge Comunale in ordine alla competenza delle legna da ritenersi compresa fra le spese di Casermaggio per le Guardie di Pubblica Sicurezza obbligatorie pel Comune.
16. Domanda del R. Demanio di consegnare al Comune la Chiesa di S. Spirito, ora eretta in Parrocchia.
17. Nomina del Medico pel Quartiere di S. Benedetto.
18. Istanza dei Maestri Elementari per ottenere nomina stabile e diritto a pensione.
19. Comunicazione di una Nota del Ministero di Pubblica Istruzione intorno alle riforme portate dal Consiglio Comunale allo Statuto della libera Università.

Solennità scolastica. — Domani alle ore nove antimeridiane nella spaziosa sala della casa parrocchiale del tempio suburbano di S. Giorgio, all' uopo scelta dal Municipio, si farà la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole elementari comunali della Delegazione di S. Giorgio, che se ne resero meritevoli durante l'anno scolastico 1868-69.

Confidiamo che i nostri concittadini, i quali non mancano mai di accorrere là dove l' intelligenza e lo studio hanno duopo d'incoraggiamento, vorranno decorare la funzione di loro numerosa presenza.

Teatro Tosi-Borghi. — Una folla straordinaria di persone, fra le quali molte ve n' erano di appartenenti al ceto degli impiegati, traeva iersera a quel teatro per vedervi la rappresentazione della commedia in dialetto piemontese dal titolo — *Le miserie d'monssù Travet* — capolavoro del distinto scrittore signor cav. Vittorio Bersezio, che volle per essa dipingere e con assai di verità dipinse, a quanto ci affermarono alcuni competenti in materia, la misera condizione degli impiegati ministeriali tanto dal lato morale quanto da quello delle finanze.

Tutti i giornali non pure teatrali ma anche politici dei luoghi, ove fu rappresentata questa commedia, pronunciarono già il loro voto a riguardo di essa, talchè sarebbe un fuor d' opera che noi oggi che la commedia stessa conta varii anni di vita ci facessimo a rilevarne il merito intrinseco sotto il punto di vista drammatico. Nessuna gemma di valore potremmo aggiungere alla preziosa corona che la stampa e i molti pubblici d'Italia, ammessi prima di noi a vederla eseguita originalmente, hanno composta pel cav. Bersezio; non potremmo ripetere che quanto scrissero e dissero gli altri.

Ma se ci asterremo dal notare che la produzione in discorso è ammirevole per la semplicità del tema, per la naturalezza e vivacità del dialogo, per la verità dei caratteri e delle tinte e per tutte quelle altre doti che vi si riscontrano, sarà forse inutile il chiedere al sig. Bersezio quale fu lo scopo del suo lavoro? No certamente. Ebbene adunque a che mirò il lodato scrittore? Volle egli torre quel pò di prestigio e di stima di cui tanto abbisogna la classe degli impiegati, massime ministeriali? Non lo crediamo: cuore troppo gentile chiude in petto il sig. Bersezio perchè non abbia da ordinare il proprio ingegno a siffatta ignobile meta. Intese egli piuttosto di rendere migliore la condizione di quelli? Oppure, mettendo esso a nudo le loro miserie, volle forse arrestare quell'orda di inetti che specialmente nelle mutazioni di governi, o in occasione di traslochi delle sedi di questi, si insinuano nell' aule ministeriali, dimandano impieghi e li ottengono talora, con danno proprio, della nazione che, non ben corrisposta, li paga e del diritto d' anzianità degli impiegati effettivi?

O questo o quello deve essere stato, se non l' uno e l' altro insieme, l' obbiettivo del parto del Bersezio.

Il pubblico, eccettuato forse il popolino che non poteva comprenderne l' importanza, è rimasto soddisfatto assai della commedia e ciò manifestò coi molti suoi applausi.

Anche l'esecuzione lasciò nulla a desiderare. Il Salussoglia rappresentò la parte protagonistica del *Travetti* a meraviglia e da quel distinto attore che egli è, sempre naturalissimo nel porgere, felice nell'eccitare il riso, potente nel commuovere al pianto e ne riscosse molti battimani e chiamate al proscenio. La signora Salussoglia prima attrice, nella parte della moglie dell'impiegato *Travetti*, la signora Goria in quella di Cameriera di casa dei coniugi Travetti, il sig. Vaser (monssù Barbarot sostituito procuratore) si diportarono egregiamente e riscossero vivi applausi che furono pure divisi dagli altri artisti della brava compagnia Salussoglia e Socii.

Stasera avrà luogo la serata a vantaggio della brava attrice per le parti di Servetta, signora Teresa Goria, e si esporrà — RELIGION e PATRIA — lavoro in 3 atti dell'artista signor Salussoglia e la farsa *l'merlo d'Lusiin* dei sig. Roberto Moncalvo.

Il pubblico che tanto applaude alla signora Goria non mancherà, lo riteniamo, di onorarla stasera di sua presenza.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Giugno 1870

NASCITE. — Maschi 5. — Femmine 1. — Totale 6.

MORTI — Pocaterra Teodora di Carlo, d' anni 60 vedova.
Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

(*Comunicati*)

Esposizione di Cordova

« *Al Comitato Italiano per l' Esposizione di Cordova, Repubblica Argentina (La Plata)*, gode l' animo per aver potuto ottenere dalla Società di Navigazione a Vapore *Italo Platense*, e della *Società Generale di Navigazione a Vapore di Marsiglia* non meno che della Società Italiana delle Strade ferrate Meridionali, *il trasporto gratis* da Genova a Buenos Ayres degli oggetti da spedirsi alla detta Esposizione che incomincierà il dì 15 ottobre prossimo e terminerà il 15 gennaio 1871. *Il Comitato* prega caldamente i Signori Espositori a non ritardare l' invio delle richieste oltre il 15 corrente.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — *Parigi* 14. — Laguèrronière fu nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Beuré che fu nominato senatore. Mercier resterà a Madrid.

La cifra della mortalità in Parigi nella settimana scorsa ribassò da 1,174 a 1,058. Morirono di vaiuolo 165 persone.

Firenze 14. — Il *Comitato* imprende la discussione dei progetti concernenti i trattati di commercio e navigazione; approva quelli colla Spagna, col Perù, Nicaragua, Guatimala e Hondunas, che tutti sono rinviati ad una sola Giunta di nove membri.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	13	14
Rendita francese 3 0|0. . .	74 62	74 22
» italiana 5 0|0 in cont.	60 92	60 25
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	403 —	398 —
Obbligazioni » »	24775	247 75
Ferrovie Romane	54 —	56 —
Obbligazioni »	247 75	248 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	157 —	157 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	173 25	173 75
Cambio sull' Italia . . .	2 1|4	2 114
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	475 —	475 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7| 8

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita ital. . . .	62 02 62 —	62 25 62 22
Oro	20 46 20 45	— — — —

AVVISI

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Ferrara

Impresa per lavori di difesa frontale al tratto inferiore del Froldo Passerino, di protrazione della banca esterna al medesimo, e di riparazione a due piccoli guasti del Froldo dell' Olmo sul fiume Reno.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno **21** corrente mese di Giugno, si procederà in quest' Ufficio all' Appalto dell' impresa sovramenzionata in base al piano di esecuzione dell' 8 Aprile ultimo scorso, compilato dall' Ufficio Tecnico Governativo di questa Provincia, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

AVVERTENZE

1. L' impresa ascende alla Somma di Lire 11,296 e dovrà essere compiutamente ultimata nel termine di giorni trenta.

2. L' incanto seguirà a partiti sigillati scritti in carta da bollo da L. **1**, e contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 25 Gennaio 1870; ne si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato il *Minimum* contenuto nella scheda, che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

4. Per essere ammessi all' incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di Lire **400**, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del Ventesimo è di giorni sei e scadrà al mezzodì del giorno 27 del corrente Giugno.

6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 13 Giugno 1870.

Per detto Ufficio
IL SEGRETARIO CAPO
F. BOCCACCIO

---

(1) **AVVISO**

Luigi Bech', di Vienna, compra Oggetti antichi. Brillanti, Vasi, Quadri, Armi, Porcellane, Vetrami, Pizzi, Merletti, Tabacchiere, Figure d' avorio e di legno.

Le offerte devono essere fatte allo stesso Bech' all' Albergo dell' Europa N.° 22 in Ferrara ove si tratterrà dieci giorni.

---

(6) **AVVISO**

Antonio Zannoni fa noto che il suo Laboratorio di Verniciatore che teneva nella Strada *Montebello* è stato trasportato in via *Borgo Leoni* al N. 64, vicino alle Scuole Ginnasiali, dove tiene pure un deposito di Ruotabili a prezzi convenienti.

CASA di civile abitazione d' affittare in Ponte Lago Scuro.

Rivolgersi allo studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

APPARTAMENTO mobigliato d' affittare in Rimini nella Stagione dei Bagni.

Rivolgersi allo Studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

IL DIRITTO

(ANNO XVII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in Firenze — Abbuonamento per un' anno L. **30**, per un semestre L. **16** e per trimestre L. **9**.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione *Via Panicale* N. 39.

AL NEGOZIO BRESCIANI in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l' acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra REVALENTA ARABICA, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

NON PIU MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica;

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. — *Economizza 5o volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 3o anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie é stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Cura N. 62,843. Milano, 5 aprile.

L' uso della **Revalenta Arabica** Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non potei omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

La scatola del peso di 1/4 di chilog. fr. 2 5o; — 1/2 chil. fr. 4 5o; — 1 chil. fr. 8; — 2 chil. e 1/2 fr. 17 5o; — 6 chil. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso **Cioccolatte**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2. 5o; id. per 24 tazze fr. 4. 5o; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2 5o.

du Barry e **C.**, 2 Via Oporto, Torino,

DEPOSITI

In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; G. B. Muratori. a Rimini, Seno si Tommasoni già Tacchi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*